

LETTERA APERTA A SADDAM HUSSEIN

PRENDERE L'USCITA DI SICUREZZA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Caro Saddam,

non dar retta al Premier italiano Berlusconi: **noi pacifisti non siamo tuoi amici** e tanto meno facciamo il tuo (tragico) gioco. Anzi, **abbiamo sempre lottato contro la tua feroce dittatura**, anche quando i paesi occidentali guardavano con benevolenza al regime irakeno, perchè contrapposto all'Iran di Komeini, e ti vendevano armi e assistenza militare. **Abbiamo sempre condiviso le rivendicazioni di autonomia del popolo kurdo**, che tu hai sterminato. Sosteniamo i partiti democratici irakeni in esilio e condanniamo i metodi sanguinari con i quali tieni nel terrore il tuo popolo, continuamente umiliato e costretto a fingere di benvolerti. **La tua politica è quanto di più lontano c'è dai nostri ideali di pace e giustizia.**

Se ci opponiamo alla guerra che Bush vuole muoverti non lo facciamo certo per difendere il tuo regime, ma **solo per evitare al popolo che opprimi altra violenza** che si aggiungerebbe a quella che già subisce; ed inoltre **sappiamo che una nuova guerra ti renderebbe ancora più forte**, come è già accaduto nel 1991.

Chi vuole la guerra lo fa solo per interessi economici; **ai signori del petrolio importa ben poco il destino del popolo irakeno.** Il tuo regime doveva essere abbattuto anni fa con la forza della democrazia; **bisognava fare un vero embargo delle armi e lasciar passare solo cibo e medicinali; invece per dieci anni è stato fatto il contrario.**

Chi è armato fino ai denti non può imporre ad altri di disarmare. Per questo l'America, insieme alla Russia e alla Cina, non hanno alcuna autore-



volezza ai nostri occhi.

La Russia, per essere credibile quando si oppone alla guerra in Iraq, dovrebbe avviare da subito un vero processo di pace in **Cecenia** e riconoscere di aver commesso un genocidio.

La Cina, per dare credibilità al suo veto alla guerra di Bush, dovrebbe iniziare a ritirarsi dal **Tibet** e chiedere scusa al mondo intero per l'infamia di quell'invasione.

Gli Stati Uniti, quando chiedono che l'Iraq abbandoni le armi di sterminio di massa, **dovrebbero contemporaneamente rinunciare al proprio armamento atomico, chimico e batteriologico.**

Sappiamo ben vedere la differenza fra una democrazia e un totalitarismo. E non abbiamo dubbi da quale parte schierarci. Per quanto imperfet-

ta e calpestata, la democrazia in cui viviamo è un dono prezioso, mentre il tuo regime dittatoriale è una tragedia storica. **Ma la guerra non ha aggettivi**, non è né democratica, né giusta, né preventiva, né fascista, né comunista.

E' guerra e basta. Le tue bombe non sono diverse da quelle di Bush. Noi sappiamo che la violenza non si spazza via con altra violenza. Sappiamo che **non si può sconfiggere il terrorismo con altro terrorismo.**

Noi siamo contro la guerra, fatta da chiunque, per qualsiasi motivo, con qualsiasi arma. **La guerra è il più grande crimine contro l'umanità. La guerra è il peggiore dei mali che vuole combattere.**

La nonviolenza è la vera alternativa alla guerra. Non l'utopia di un mondo

senza conflitti, ma il realismo di una proposta per risolverli.

La strategia della nonviolenza quella del disarmo unilaterale. La storia, anche recente, ha dimostrato che gesti concreti di disarmo unilaterale ottengono risultati decisivi.

Di fronte all'installazione nei paesi della Nato dei missili nucleari Cruise, la risposta di **Gorbaciov** fu il **ritiro dei missili nucleari SS 20** dai paesi del Patto di Varsavia. Fu **un gesto clamoroso, che diede l'avvio al processo di distensione** e contribuì al declino (senza spargimento di sangue) di tanti regimi dittatoriali e al crollo del Muro di Berlino.

Noi pacifisti occidentali da anni chiediamo e lavoriamo per il disarmo dei nostri paesi, la riduzione delle spese militari, la riconversione dell'industria bellica, l'abolizione degli eserciti e la creazione di Corpi Civili di Pace. Nel tuo paese non nemmeno pensabile l'esistenza di un movimento pacifista indipendente.

Il tuo regime impedisce qualsiasi manifestazione di idee che contrastano con il potere militare. Per questo riteniamo che il tuo allontanamento sia assolutamente necessario e doveroso, ma senza usare i tuoi stessi mezzi omicidi.

Già 10 anni fa **Alexander Langer**, leader storico dei pacifisti europei, formulò una seria proposta che andava in questa direzione: chiedere all'ONU di promuovere una sorta di **Fondazione S. Elena** (nome dell'isola in cui alla fine fu esiliato Napoleone, tra gli agi e gli onori, ma reso innocuo), per facilitare ai dittatori ed alle loro sanguinarie corti la possibilità di servirsi di un'uscita di sicurezza prima che ricorrano al bagno di sangue pur di tentare di salvarsi la pelle (Siad Barre, Ceausescu, Marcos, Fidel Castro, il re del Marocco, Saddam Hussein... potrebbero o potevano utilmente beneficiarne piuttosto che giocare il tutto per il tutto); la questione di amnistie e indulti per chi abbastanza lontano ed abbastanza vigilato da non poter più fare danni, non dovrebbe essere insolubile. Quante sofferenze sarebbero state risparmiate al popolo irakeno se l'Europa avesse fatto propria questa soluzione! **Ma le democrazie europee erano sorde.** Ora, che la catastrofe sembra imminente, qualche voce si fa sentire anche dai

A Roma per la pace

Occhi sorridenti
facce contente
le mani aperte
delle donne in nero

multicolori
bandiere di pace
danzano ovunque

bandiere rosse
sinistre e sindacali
bandiera italiana
portata con orgoglio
ed una a stelle e strisce
con segno pacifista

giovani
adulti
anziani
camminano assieme
donne,
tantissime donne,
uomini
seri e contenti
rari i più giovani
pochi i bambini
(forse c'è ancora
il ricordo di Genova?)

Piazza Santa Maria Maggiore
Roma
quindici febbraio duemilatre

seduto sulle gradinate
mi riposo
vedo scorrere
una colata di gente
che si muove lenta
tutta con lo stesso passo

qualcuno
grida uno slogan
pochi
rispondono
gli altri ascoltano
parlando tra loro

ci sono anche i Curdi
nemici di Saddam
cento bandiere gialle
ma senza far guerra
gridano tutti
non si capisce cosa

governi europei, ma il rischio che sia ormai troppo tardi. La mostruosa e potente macchina bellica, ben oliata, finanziata, addestrata, pronta alla carneficina. **Noi faremo l'impossibile per fermarla**, insieme con tante forze popolari, sociali, spirituali e religiose. Sabato 15 febbraio questa volontà di pace si fatta sentire in

quanti telefonini
"tu dove sei?
davvero?
così avanti?
qui tutto fermo"

"Quanti saremo?
la piazza è già piena?
qui invece il corteo
sta ancora partendo"

si sparano cifre
si ride di gioia
si salta, si grida
"chi non salta
Berlusconi è, è"

la guerra è lontana
il Papa è vicino
domani è domenica
la pace, la pace

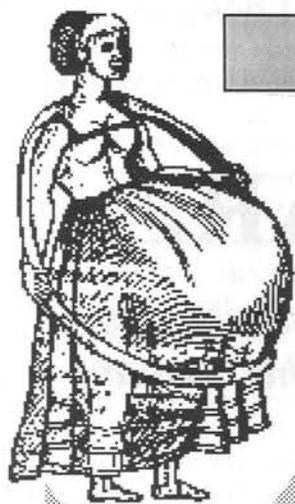
torniamo a Venezia
ancora bandiere
esposte dovunque
possiamo sperare?

Michele Boato



tutte le capitali del mondo. Anche a Bagdad, ne siamo certi. Sar un'unica voce: no alla guerra, no al terrorismo, no alla dittatura. Non illuderti, Saddam Hussein, il potere della violenza fragile, la forza della nonviolenza invincibile.

Mao Valpiana
Movimento Nonviolento



**ECOISTITUTO
del VENETO**
Alex Langer

COLLOQUI del VENERDI'

PARTORIRE NATURALMENTE dove? con chi? è sicuro?

VENERDI 7 MARZO 2003 ore 18
Quartiere MESTRE Centro via **SERNAGLIA**
angolo via Cappuccina

IL PARTO IN CASA

con proiezione di un filmato sul parto

introducono

Barbara **Sartorelli** ostetrica che assiste parti in casa
Marilena **Taboga** corsi di preparazione "Nascere meglio"
Anna **Ippolito** che ha partorito due volte in casa
Beatrice **Bortolozzo** come si partorisce in casa in Olanda
Roberto **Fraioli** ginecologo: è pericoloso partorire in casa?
coordina Alessandra **Cecchetto** ginecologa

VENERDI 11 Aprile 2003 ore 18

LA NASCITA NELLA STORIA

Quando si partoriva senza medico

incontro con

Claudia **Pancino** ricercatrice universitaria di Storia delle donne
Barbara **Duden** (antropologa) sul parto in India • una madre africana

Materiali per gli incontri sul parto naturale

OGNI NASCITA È UNICA E PARTICOLARE

Parla un'ostetrica: abbiamo chiesto a Marta della sua esperienza sui parti in casa, dei momenti difficili e delle emozioni che ha vissuto.

Consigli utili per prima e dopo il parto

Ci sono delle controindicazioni al parto naturale, al di là dei pregiudizi correnti?

Secondo la medicina ufficiale è sconsigliabile in caso di malattie avvenute durante la gravidanza. In effetti io credo che **non ci siano molte malattie per cui si renda necessario un parto in ospedale.** Inoltre è bene precisare che **una donna in gravidanza non è una donna malata** da sottoporre ad esami, visite, controlli medici: basta che la donna entri in se stessa e viva le modificazioni che avvengono dentro di lei durante i nove mesi anche se spesso questo tempo non è sufficiente per chi non è abituato a "sentirsi". Per il resto **poche visite accurate sono più che sufficienti ed evitano inutili allarmi.** E' importante arrivare al parto senza paure e con coscienza di ciò che si sta vivendo.

Per una donna che vive in città secondo ritmi innaturali, è molto difficile ascoltare stessa: non a caso chi chiede di partorire in casa sono in genere donne che vivono in campagna per scelta di vita o con una esperienza politica alle spalle. In questo caso bisogna però fare attenzione. Il femminismo ha fatto grosse scoperte, ha permesso di capire molte cose, ma **la scelta del parto naturale non va vista solo come una forma di contrapposizione alla classe medica, come la ricerca di un tecnico cui delegare il proprio parto, buono, bravo e alternativo, ma pur sempre un tecnico: deve essere una esperienza ben più totale.** La donna deve vivere in prima persona ciò

che accade dentro di lei e se c'è questa consapevolezza non ci sono controindicazioni. Al momento del parto ci deve essere un completo abbandono, bisogna donarsi completamente. In questo lavoro mi sono resa conto che occorre molta umiltà: **tu ostetrica sei solo un appoggio, è la donna che guida il suo parto.** Se ha delle paure può arrivare a dei blocchi tali che la nascita del bambino viene impedita. **In ospedale l'uso del cesareo è ormai frequentissimo: i medici si sono staccati da una concezione umanitaria, per cui si sviluppano le ansie, l'efficientismo, stravolgendo così ogni ritmo e tempo naturale.**

Quali sono i problemi pratici del parto in casa? quali le regole minime da rispettare (ambiente, strumenti, ecc.)?

Innanzitutto occorre **conoscere la donna,** instaurare con lei un **rapporto di fiducia reciproca, seguire la gravidanza** e vedere come l'ha vissuta, per arrivare insieme al parto. **In genere** il bambino si presenta in posizione corretta, non ci sono problemi: per la dilatazione, e di **fatto devi solo lasciare che tutto vada da sé.** Gli strumenti che occorrono sono minimi: al limite **basterebbero solo un paio di forbici per il taglio del cordone ombelicale.** Il luogo deve essere **abbastanza caldo, accogliente,** devono essere rispettate le minime norme igieniche. **La donna decide chi può essere presente.** non ci devono essere persone che possano procurarle tensioni.

Non si sporca molto: con il parto naturale si perde poco sangue. All'ospedale dopo il parto ne raccoglievamo grandi quantità con dei sacchi di plastica! Questo dipende dal fatto che non si rispettano i tempi naturali, propri di ogni caso.

La pressione sulla pancia, per esempio, causa emorragia, la flebo agisce sulla coagulazione del sangue provocando la rottura dei capillari.

Durante il parto naturale non avviene nulla di tutto questo.

Mentre esce la testa del bambino, **con la mano si regge la parte bassa del perineo,** contrapponendo una forza **in modo da evitare la lacerazione** dei tessuti che in quella zona sono sottoposti ad una forte pressione. Una volta nato, si appoggia il bambino sulla pancia della madre in modo che possa ritrovare il calore che sentiva nell'utero e il battito del cuore che gli era familiare. Si lascia poi defluire naturalmente il sangue dal cordone ombelicale, quindi lo si taglia.

E' molto importante il contatto fisico, le carezze della madre, la calma e la gioia di questo momento.

Se pensiamo al peggio, alle difficoltà, che ci possono essere, ai rischi che corriamo, è perché abbiamo sfiducia nella vita. Non sappiamo ancora accettare la nascita come un evento naturale, non sappiamo più seguire il ritmo delle stagioni, non sappiamo ammirare un fiore. Sono convinta che anche per i casi cosiddetti difficili (parto podalico, placenta messa male) è insensato giustificare la presenza di

strutture assurde come gli ospedali. I problemi che si creano dipendono da una nostra incapacità di ascoltare i messaggi della vita.

Fino ad un certo punto ho pensato che **per diventare una brava ostetrica** fosse necessario studiare, fare corsi di specializzazione, poi ho capito che **la cosa importante era il rapporto umano**, la fiducia reciproca, la disponibilità della donna a donarsi. Non sono i libri o il ginecologo che ti danno sicurezza, ma sei tu che hai interiormente una forza estrema che devi lasciar scorrere.

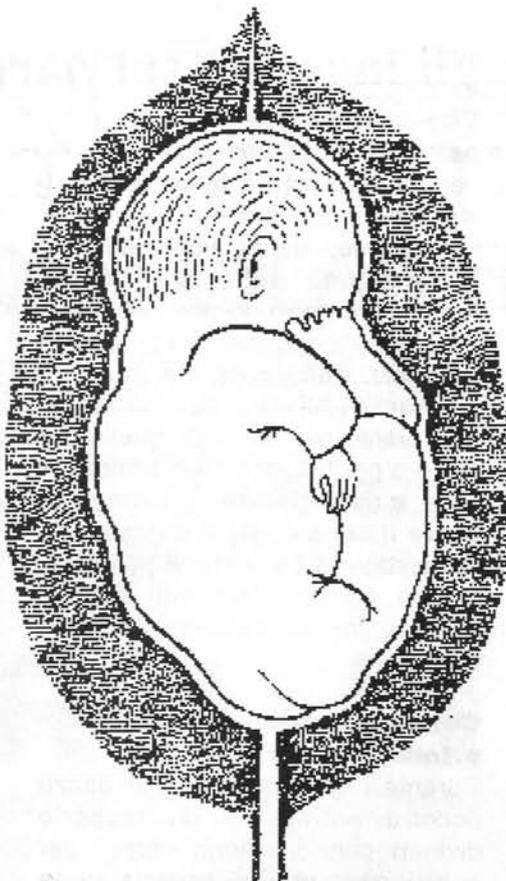
Come approfondisci il rapporto con le donne che aiutati a partorire?

Finora ho fatto parti con donne che già hanno una certa coscienza. Silvia per esempio, mi ha dato molta forza perché non richiedeva a me una prestazione tecnica, non mi viveva come uno "strumento" per far nascere suo figlio, ma voleva da me un appoggio, un aiuto per la sua esperienza. **In ospedale a tutte le donne al primo parto viene fatto il taglio del perineo per facilitare la fuoriuscita della testa del bambino. Nel parto in casa non si hanno lacerazioni** (quindi questo intervento è assolutamente inutile) **perché si rispettano i tempi ed i ritmi naturali. In ospedale una donna spinge poco**: se in pochi minuti il bambino non nasce, cominciano a salirti sulla pancia. **Le donne in casa spingono anche per ore e non è un fatto di sadismo: è un momento bellissimo, di grande liberazione, non c'è dolore perché la donna è attiva e con la sua forza aiuta suo figlio a nascere.**

Puoi raccontarci alcune esperienze di parti che hai seguito?

Ogni parto è stato diverso dagli altri, ognuno con i suoi tempi e i suoi modi. **Alla prima esperienza avevo un po' di paura.**

Già avevo rifiutato molte nozioni acquisite durante la scuola di ostetrica, ma altre credevo ancora che fossero giuste; per esempio i tempi



di uscita della placenta che non dovrebbe avvenire più di 1/2 ora dopo il parto, altrimenti si chiude il collo dell'utero e il secondamento viene impedito. Mi sono invece resa conto che bisogna valutare caso per caso e queste generalizzazioni sono inutili, anzi dannose.

Parto di Silvia. Il travaglio è stato molto tranquillo, in casa c'era un'atmosfera molto cosciente, silenzio, tutti camminavano a piedi scalzi, ognuno si rendeva utile a suo modo. Al momento della nascita ci sono stati pianti di gioia. Era il primo parto che seguivo e quando, **dopo quasi un'ora d'attesa, non ho visto uscire la placenta**, mi sono decisa a fare una iniezione, senza alcun risultato. La tentazione di portare Silvia all'ospedale c'è stata, ma tutto era andato così bene che mi sembrava assurdo arrendersi a questa piccola difficoltà. **Ho fatto alzare Silvia, lei ha spinto leggermente e dopo pochi minuti è uscita la placenta.** Questo è un piccolo accorgimento importante: **la forza di gravità aiuta il secondamento**, come pure le contrazioni dell'utero: favorite dalla scarica di ossitocina che si produce facendo succhiare il capezzolo al bambino.

Parto di Carlotta. Le acque si sono rotte durante la notte e solo dopo molte ore si sono avute le prime deboli contrazioni. Secondo i medici non bisogna aspettare più di 12 o 14 ore perché l'utero è esposto alle infezioni: **Carlotta ha attesa più di un giorno (26 ore di travaglio) e tutto è andato per il meglio.** Nell'aria si respirava la certezza che era solo questione di attesa, che non ci sarebbero stati problemi.

Non c'era panico: in ospedale, appena si accorgono che il parto non va come loro hanno programmato, si agitano e si preoccupano, ti terrorizzano e pensano subito quali rimedi usare per mettere le cose "a posto". Quando è affiorata la testina nessuno respirava più, ma temevamo che la bimba sarebbe stata viola, che avrebbe avuto bisogno di ossigeno. Invece è nata Maddalena, rosa,

ha pianto subito e si è attaccata al seno.

Ho capito così che **il mio compito come ostetrica non è quello di sconvolgere la natura ma di attendere con tranquillità: il mio ruolo è di appoggio alla donna e devo saperle comunicare che sta nascendo una vita.** Bisogna essere meditativi in queste situazioni, non agire, lasciare che la vita si faccia, che abbia il suo tempo per farsi.

Puoi dare alcune indicazioni sul da farsi durante il periodo post-partum?

La donna in questo caso ha bisogno di presenze che la lascino **libera di viverci il rapporto con suo figlio.** Non bisogna avere, preoccupazioni o impegni, occorre la **massima tranquillità.** Per quanto riguarda l'alimentazione, sia la gravidanza che questo periodo sono una buona occasione per rimettere in discussione le proprie abitudini alimentari, perché ci si sente responsabili anche di un'altra vita. Non è comunque il caso di imporsi grosse rinunce e cambiamenti che costano fatica all'organismo e potrebbero creare problemi. È importante **un'alimentazione sana e non sofisticata.** Occorre evitare

lo zucchero, molto tossico Per il bambino perché agisce negativamente sulla formazione dei tessuti cerebrali. Alcuni alimenti sono poi sconsigliati perché danno un gusto cattivo al latte (es., aglio, spinaci, cipolle). **E' bene alimentarsi con cereali, legumi e verdure, pochi latticini e uova.** Per chi non è ancora a queste scelte, è in ogni caso da **evitare ogni cibo sofisticato, colorato, in scatola.** Non è vero che è importante mangiare molto occorre **soprattutto bere: una tisana di finocchio a digiuno, per esempio, favorisce la lattazione.** Dopo il parto si possono avere anemie, per cui, senza ricorrere ai farmaci, si può **equilibrare la carenza di ferro con verdure come l'ortica, la bietola ecc.**

E' facile che nei primi mesi il bambino poppando, ingerisca aria che nell'intestino dà origine a piccole coliche: piange, agita le gambe, è inquieto. Allora lo si mette a pancia in giù con un cuscino che gli comprime leggermente l'addome e gli si può dare in forma più leggera la stessa tisana di finocchio. **E' importante che la madre allatti fino a che se la sente, anche un anno e più.** I segnali vengono dal bambino stesso: se mette i denti presto si può iniziare lo svezzamento con delle pappine di cereali ma sempre ricordandoci che l'alimento migliore è il latte materno. Il latte artificiale e morto, privo di fattori vitali, pieno di integratori chimici

innaturali.

Che consigli puoi dare per l'allattamento?

Fondamentalmente bisogna rispettare l'autoregolazione del bambino. In ospedale ti danno il cartellino con l'indicazione delle dosi e dei tempi se il bambino non rispetta le tabelle immediatamente la madre si angoschia. Tutto questo è inutile e innaturale. All'inizio devi distinguere il pianto per fame da quello per gioco o per bisogno delle attenzioni della madre. Inoltre è bene **non usare il seno come il ciuccio** che fa smettere il bambino di piangere, perché bisogna lasciarlo almeno due ore fra un pasto e l'altro per digerire.

Consigli e accorgimenti prima del parto ...

Durante i nove mesi di gravidanza occorre entrare in un rapporto diverso con il proprio corpo: per questo sono **utili gli esercizi yoga la respirazione ecc.** Per l'allattamento, già dal 7 mese si può **preparare il seno** facendo dei massaggi con olio e limone. L'olio ammorbidisce i tessuti e il limone irrobustisce il capezzolo. E anche una buona prevenzione per le ragadi e le mastiti. **Le creme contro le smagliature** arricchiscono le case farmaceutiche e sono **inutili, a volte anche dannose.**

E molto meglio fare della ginnastica che rafforzi gli addominali e

dei massaggi con olii. E' importante una buona respirazione per prendere coscienza del rilassamento e delle contrazioni dell'addome.

Durante il parto si hanno spesso delle tensioni nella zona del perineo, che in gravidanza è sottoposta ad una notevole pressione in quanto sostiene gran parte del peso del bambino; verso il 9° mese di gravidanza si possono fare anche in questa zona dei **massaggi per tonificare la muscolatura** e per prendere consapevolezza. In quest'ultimo periodo della gestazione **l'alimentazione deve essere la più sana possibile, perché il sangue e carico di tossine** per il superlavoro fatto in gravidanza.

E' importante fare alcune precisazioni sul fumo. **La nicotina passa a livello placentare ed intossica il sangue del bambino.** Le donne che fumano hanno spesso bambini con problemi di respirazione e di costituzione gracile, più piccoli del solito. Durante l'allattamento il **fumo distrugge la vitamina C** per cui è importante una integrazione alimentare con agrumi e verdure che ne sono ricche. **Meglio comunque ridurre il fumo e smettere del tutto.** I chiodi di garofano favoriscono la muscolatura dell'utero, per cui sono consigliabili in gravidanza. Prima del travaglio sono **utili dei bagni caldi e delle tisane di tiglio rilassante.** Ma questi sono accorgimenti che ogni donna deve verificare su di sé.

tratto da AAM-Terra Nuova 1983

OLANDA: PARTORIRE IN CASA

Nel 1978 il 40% delle donne olandesi ha partorito in casa. l'ostetrica conosce la donna che partorirà con lei fin dall'inizio della gravidanza, esegue controlli periodici nel suo ambulatorio, la visita ginecologica viene fatta solo due volte se la gravidanza è normale e verso il 5° mese propone di seguire uno dei moltissimi corsi di preparazione al parto.

All'inizio del travaglio la donna chiama l'ostetrica e il parto avviene in presenza del marito, in un ambiente tranquillo e rilassato.

Raramente sono praticati interventi quali l'episiotomia, lo scivolamento (pulitura interna dell'utero) la "mano-

vra di Kristeller" (spinta col braccio sulla pancia della donna) e altri.

La madre che sceglie di partorire in ospedale, senza avere indicazioni sanitarie per questo, paga una quota senza poter usufruire dell'assicurazione, mentre il parto in casa è gratuito. Il puerperio viene assistito dalla kraamverzorgster (infermiera per il parto e il puerperio) presente ca. 10 ore al giorno mentre l'ostetrica viene a visitarla due volte nei primi due giorni e una nei successivi otto.

La kraamverzorgster accudisce la madre aiutandola nell'allattamento e nella cura del bambino, si occupa della casa ed eventualmente degli

altri figli più grandi. Compila ogni giorno una cartella clinica con i dati della madre e del bambino.

Per i parti a rischio (selezionati durante la gravidanza) è previsto il ricovero ospedaliero, ma l'assistenza domiciliare durante il puerperio è comunque garantita dallo Stato.

L'Olanda ha una mortalità perinatale fra le più basse del mondo, a dimostrare che non tanto una ospedalizzazione di massa o una diffusione di tecnologie sofisticate, quanto un'accurata assistenza prenatale (con buone condizioni sociali, economiche ed igieniche) garantiscono il miglior svolgimento della nascita.

PARTITA LA SOTTOSCRIZIONE DI DIFFIDE ALLA DOW CHEMICAL MESTRE E MARGHERA CONTRO IL FOSGENE

E' partita la sottoscrizione delle diffide all'azienda Dow Chemical per la richiesta di risarcimento del danno a seguito dell'incidente del 28 novembre. "Abbiamo avviato una collaborazione con l'avvocato Luca Partesotti - spiega Michele Boato, una delle anime del comitato di cittadini che si riunisce ogni settimana a Mestre in via Sernaglia - e già più di una ventina di persone hanno firmato la diffida contro Dow Chemical, proprietaria dell'impianto TDI5, per ottenere mille euro ciascuno come risarcimento dei danni morali. Si tratta di 500 euro per danni da stress, più altri 500 per i danni da impedimento nello svolgimento delle proprie attività a causa dell'allarme di quella sera. L'appello è rivolto a tutti i cittadini perché firmino in massa".

Sull'onda della paura creata dall'incidente, i cittadini hanno scelto di essere protagonisti e accanto al gruppo di Mestre, è sorto anche il "comitato cittadini avvelenati" di Marghera.

L' 8 marzo, giornata di mobilitazione

contro la produzione del fosgene, i due comitati saranno presenti davanti al centro Le Barche a Mestre e al mercato di Marghera per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio chimico. La vera sfida infatti è quella di coinvolgere l'intera cittadinanza in una presa di coscienza che tenga conto della complessità dei problemi che vanno dalla tutela della salute e dell'ambiente all'emergenza occupazione. Finora sono state 15mila le firme raccolte per la chiusura del ciclo del fosgene e continuano ad arrivare adesioni. Ogni giorno arrivano firme nuove, spiega Boato. La gente vuole farsi sentire. Al mercato ci avvicinano persone di tutti i tipi e che rappresentano posizioni diverse.

Un operaio del Petrolchimico, ha sottolineato che va affrontato il problema occupazionale, ma poi ci ha detto che abbiamo ragione e ha sottoscritto la nostra petizione. Una signora, sposata con un altro operaio, ci ha confessato che firmava anche se sapeva che il



marito non era d'accordo...".

Uno dei fronti di impegno resta comunque quello legale. "Gli avvocati Silvia Manderino e Alberto Furlan ci stanno sostenendo nella preparazione dell'atto di significazione di persona offesa - conclude Boato - già sottoscritto e depositato in Procura da Ecoistituto del Veneto, Movim. Consumatori, Assoc. Consumatori e Utenti, Associaz. Gabriele Bortolozzo, Airis e WWF: va specificato che anche altri gruppi, che prevedano nel loro statuto la tutela del territorio, possono aggiungersi. Infine stiamo cercando di costruire con esperti qualificati, un esposto dettagliato su quanto successo la sera dell'incidente e sulla stessa linea vorremo elaborare un approfondito dossier sulle bonifiche".

Nicoletta Benatelli da *Il Gazzettino*

INFO: tel. 041 935666 (ore 17-18)
sito internet: www.margheraonline.it
info@ecoistituto.veneto.it

SABATO 8 MARZO 2003

PREPARIAMO INSIEME UNA GIORNATA CONTRO IL RISCHIO CHIMICO
PER LA SICUREZZA DI TUTTI

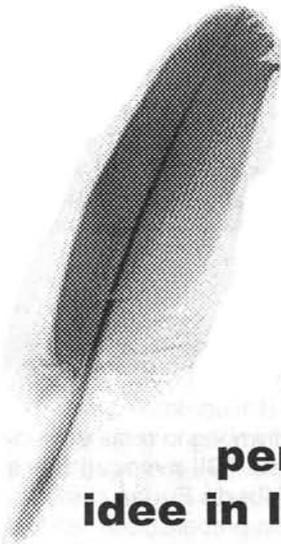
PER LA GARANZIA DEL REDDITO AI LAVORATORI IMPIEGATI NEL PETROLCHIMICO

Ognuno di noi può contribuire, con i propri mezzi e la propria fantasia, inviando un segnale di protesta. L'Assemblea permanente propone alcune azioni collettive - ma se ne possono inventare anche altre - dedicando solo un poco del proprio tempo:

- **SCIOPERO DELL'USO DELLA PLASTICA** (per quel giorno l'Assemblea distribuirà migliaia di sacchetti di carta da usare per la spesa con la scritta **NO AL FOSGENE**)
- **ESPOSIZIONE DI UN TELO GIALLO ALLE FINESTRE CON SCRITTA "VIA IL FOSGENE SUBITO"**
- **UN CARTELLO DI PROTESTA O UN DRAPPO GIALLO DA APPENDERE ALLA BICICLETTA**
- **CHIUSURA DEI NEGOZI PER 15-30 MINUTI** (con esposizione di un cartello di protesta)
- **INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE SUL RISCHIO CHIMICO**

La maggioranza delle iniziative si concentrerà nella mattinata dell'8 marzo! Per l'organizzazione della giornata di protesta si può fare riferimento all'Assemblea permanente che si riunisce tutti i mercoledì alle 20,30 presso il Municipio di Marghera, e tutti i venerdì alle 18 a Mestre in via Sernaglia, ai banchetti presenti ai mercati della città, al sito web www.margheraonline.it e al seguente numero di telefono 041935666

ASSEMBLEA PERMANENTE DEI CITTADINI CONTRO IL RISCHIO CHIMICO



Versi, pensieri, idee in libertà

I sogni del cuore

Non più bombe dal cielo,
né uranio e plutonio
a distruggere,
solo acqua benefica
a irrorare.

Non più veleni
mischiati alla zolla,
non cibi inquinati
né aria omicida,
profumi di vita
avvolgono la terra,
nell'etere aleggia
la pace dell'Essere.

Si posa il mio sguardo
sulla fabbrica morta,
mi scalda il cuore
l'amore nemico,
si muove il mio passo
senza confine.

Sfolgora il verde
sulla terra placata,
coccodrillo e bimbi
nel fiume a giocare:
violenza e fame
parole inusuali.

A volo ampio
spiegate le ali,
sono l'auila e il nibbio
nell'immenso cielo
a disegnare:
- Pace! -
a tutti i mortali.

Bruna Boschin

Non chiedere

Non chiedere alla salamandra quando
finirà l'inverno l'involucro di gelo
in cui tacere e morire neppure il cardo
lo sa pronto ad aprirsi nel sole la cincia
aspetta sulla sommità dell'albero
non ha lasciato il suo nido nel volo
ingrato che porta alla pianura e canta
perché il tempo trascorra.

Lidia Are Caverni

Al topo ragno

Al topo ragno scoppiava il cuore
conosceva la notte il volo rapace
del gufo il silenzio minaccioso
del bosco aspettava la luce per
abbandonare il nido e correre dove
profumava l'erba a trasportare
la prole intanto altrove si consumava
il sacrificio lucertola trafitta
dal becco d'averla.

L. A. C.

Tutti Assolti al processo per le morti al Petrolchimico

Lavoravamo tra micidiali veleni
sostanze terribili
cancerogene.
Non affermate ora
furfanti
ladri di vite
che non c'era alcuna certezza
che non c'erano legislazioni.
Non dite, non dite che non sapevate.
Avete ammazzato e ammazzate ancora
tranquilli indisturbati
tanto
il fatto non sussiste.
I miei compagni morti non sono
mai esistiti
sono svaniti nel nulla.
I miei compagni operai
morti
non possono tollerare
questa vergogna.
Non possiamo sopportare
questo insulto.
Nessun padrone
nessun tribunale
potrà mai recingerci
di un così grande
infame silenzio

Ferruccio Brugnarò

**STAMPA
E SPEDIZIONE
DI TERA E AQUA
A 1200
PERSONE
COSTANO
OGNI MESE
ALL'ECOISTITUTO
CIRCA 400
EURO.**

Se potete darci
una mano, **VER-
SATE QUALCHE
EURO** sul conto
corrente postale
n° 29119880
intestato a :
Ecoistituto del
Veneto, viale
Venezia, 7 Mestre
scrivendo "per
Tera e Aqua" nella
causale, oppure
portateli di perso-
na all'Ecoistituto
dalle 17 alle 18,
oppure ai colloqui
del venerdì alle
ore 18 in via
Sernaglia

MOGLIANO Lunedì 3 marzo
ore 10.30 c/o Centro Sociale

PATCH ADAMS

(noto per essere stato
interpretato da Robin
Williams nel film omonimo)
inaugura la mostra
**"AMBASCIATRICI
DEL SORRISO"**

sull'esperienza delle clown
donne in ospedale a Kabul
organizzata dall'assessorato
alla cultura del comune
**Si intrattiene col pubblico
fino alle 12.30**